



Walter Ego

Io mi vedo doppio.

Avete capito bene, non è un errore di battitura, non intendevo dire che ci vedo doppio, ma proprio che mi percepisco come due me stesso, uno che pensa e agisce mentre l'altro controlla le azioni svolte dal primo.

Qualcuno potrà pensare a uno sdoppiamento di personalità, a una strana forma di schizofrenia ma io non mi faccio troppe domande, mi limito a convivere con l'altro me, tant'è che mi sono regalato una vera e propria identità parallela: ho creato il mio Walter Ego.

Io e Walter Ego siamo uguali e contrari, siamo due facce della stessa medaglia, bianco e nero, Stanlio e Ollio, tarallucci e vino, croce e delizia, non ci sopportiamo ma allo stesso tempo non riusciamo a fare a meno l'uno dell'altro, perché io e Walter Ego siamo... io.

Lo so, non è un ragionamento facile da seguire, e proprio per questo mi sto ingegnando per cercare di renderlo comprensibile a tutti. Diciamo che Walter Ego sono io ma molto più rompiscatole, sono la voce della mia coscienza petulante e vagamente insopportabile, mi sto sempre a riprendere, ogni volta che mi faccio un appunto spacco il capello in quattro (anche se mi vedo costretto a utilizzare i capelli di una parrucca essendone io un po' a corto), mi puntualizzo e mi critico senza sosta, e anche quando qualche sosta la faccio, mi critico lo stesso.

Non è facile convivere con un altro me, o meglio, non è facile convivere con il mio Walter Ego, perché in quella veste ho il tono spocchioso e supponente di chi la sa sempre più lunga degli altri, credo di saperla più lunga anche di me stesso e mi permetto di elargirmi consigli a profusione anche quando la mia competenza su uno specifico argomento è praticamente nulla.

Una volta sono quasi arrivato alle soglie della rissa con me stesso a seguito di un'accesa discussione perché io volevo averla vinta a tutti i costi e Walter Ego voleva aver ragione a sua volta. Per fortuna sono riuscito a separarmi e a farmi ragionare in tempo, mi sono improvvisato paciere di me stesso, strappandomi la promessa di stare più attento in futuro per cercare di non scaldarmi troppo gli animi.

Mamma mia, ma proprio a me doveva capitare una voce della coscienza come Walter Ego? Lo so, in fondo la colpa è solo mia, sono io che ho dato vita a tutta questa situazione, sono io che ho generato Walter Ego - anche se lui non è della stessa idea.

Se tutto è nato da me, allora vuol dire che sono io ad avere qualcosa che non va, sono io il problema di me stesso, sono la causa dei miei conflitti interiori, dei miei pensieri distorti. A proposito di questo, giusto l'altro giorno ho dovuto accompagnare un pensiero di corsa dal dottore per una brutta distorsione, era tutto gonfio ma per fortuna non si era rotto nulla e se l'è cavata con un po' di pomata e qualche giorno di riposo. Certo non è facile tenere i pensieri a riposo, ma è andata bene perché sarebbe stata una bella seccatura se l'avessero dovuto ingessare, già ho tanti altri problemi, figuriamoci anche questo.

Ovviamente, Walter Ego non si è fatto sfuggire l'occasione per polemizzare sull'accaduto, accusandomi di trattare i miei pensieri con poco riguardo e io, a mia volta, non ho potuto fare a meno di fargli presente che se lui è me aveva comunque una parte di responsabilità in questa storia, minacciandolo che avrei chiamato il Telefono Amico per i Pensieri Maltrattati; in realtà non so neanche se esiste un Telefono Amico per i Pensieri Maltrattati però questa mia trovata si è rivelata utile per calmare le acque.

Adesso che ci penso, chi lo sa perché si dice calmare le acque anche quando ci si trova sulla terra ferma. Non l'ho mai capito con esattezza ma questa è un'altra storia e la affronteremo in diversa sede, anzi, spero che non mi abbia sentito Walter Ego altrimenti potrebbe riaccendersi la miccia dei nostri contrasti anche su questo.

Che situazione complicata, in certi momenti mi viene un cerchio alla testa al solo pensiero, ma allo stesso tempo mi rendo conto che devo accettarla, anzi, per essere precisi mi rendo conto che devo accettarmi, devo sopportarmi con tutte le mie assurdità e contraddizioni, devo prendermi per come sono. Probabilmente quando sono stato concepito era in corso qualche offerta speciale che mi ha fatto venire al mondo con tutta una serie di *optional* in più rispetto alla versione base, e di sicuro in quell'offerta era compreso anche Walter Ego.

A volte sogno che sparisca, anche solo per un attimo, immagino di non avere più una voce della coscienza che sta sempre lì a tampinarmi, a rompermi le scatole con le

sue, anzi con le mie puntualizzazioni e polemiche inutili, altre volte penso che in fondo è proprio questo il senso della nostra coscienza e il compito di Walter Ego: mettermi a confronto con me stesso, anche provocandomi duramente, per spingermi a capire se sto dando il meglio di me, per spingermi a essere migliore di me.

Ma tu guarda, volevo parlarne male e invece sto diventando sdolcinato, sto attribuendo a Walter Ego un ruolo importante, gli sto dando un valore quasi poetico e filosofico, però è bene che parli piano perché non vorrei che mi sentisse, o meglio, non vorrei che mi sentissi e mi montassi la testa.

Sto delirando, non c'è altra spiegazione. Ho la mente che mi fuma e i pensieri surriscaldati dal troppo ragionamento, devo stare attento, non posso esagerare, non vorrei mandare i pensieri a fuoco, anche perché, come ho detto prima, ho già un pensiero fresco di convalescenza dopo la brutta distorsione e non vorrei rischiare altri incidenti.

Mi fermo qui, faccio un bel respiro e mi metto buono e tranquillo a non pensare a niente. Però anche pensare di non pensare a niente non è facile perché già di per sé rappresenta un pensiero, uffa! Ecco che ricomincio, devo rilassarmi, se proprio non riesco a non pensare magari cercherò di fare pensieri light, così per un po' metterò i miei ragionamenti a dieta.

Voglio pensare in maniera così leggera che neanche Walter Ego avrà nulla da ridire. Proprio così, non avrò nulla da eccepire a me stesso.

Ecco, così va meglio, va molto meglio, quasi quasi mi vado a mangiare una pizza! Sì, mi sembra una buona idea, mi piace la pizza perché al contrario del suo nome è tutt'altro che noiosa, prenoto subito il ristorante va', non voglio rischiare di non trovare posto.

Fatto! Ovviamente ho prenotato per due, viene anche Walter Ego e per stasera può stare tranquillo perché di fronte a una bella pizza ogni contrasto si annulla, ogni polemica passa in secondo piano, poi a me piace così tanto che mi rende felice già l'idea di andarla a mangiare, perciò ho deciso che offrirò io, proprio così, caro Walter Ego, questa sera m'offro io!

<http://www.funamboloedizioni.net/prodotto/cadono-gocce-come-se-piovesse/>